

II BEST MANAGEMENT PRACTICE:



Centro di Previsione Alluvioni e Sistema di Allerta Alluvioni (FEWS - Flood Early Warning System) per la valutazione integrata degli impatti degli eventi alluvionali

SOLUZIONI PROPOSTE E INDICAZIONI:

Rafforzamento del sistema di gestione alluvioni in tutte le sue fasi operative.
Aumento della sinergia tra la pianificazione/gestione dell'uso del suolo e la gestione dell'emergenza.
Aggiornamento periodico della valutazione dell'esposizione e della vulnerabilità.

OPERATIVITÀ

Sono stati messi in evidenza ulteriori possibili miglioramenti del sistema di previsione e gestione esistente in termini di:

- potenziamento del sistema di simulazione;
- Miglioramento delle procedure e le attività operative considerando l'intero ciclo di gestione dell'emergenza;
- Ulteriore sviluppo degli strumenti operativi per l'informazione e la disseminazione dell'allerta tra i cittadini;
- incentivi e investimenti per prevenire, mitigare e gestire gli eventi di alluvione.

CONSENSO DI STAKEHOLDER ED ESPERTI

Gli stakeholder hanno espresso apprezzamento per lo strumento, hanno messo in evidenza alcune criticità in relazione alle quali hanno proposto idee e soluzioni per il loro superamento.

Gli esperti hanno richiamato le principali strategie di intervento, individuato a loro volta gli aspetti critici proponendo quali ulteriori azioni da perseguire:

- ricerca di fondi,
- innovazione (ITC, scienze sociali, ricerca applicata, etc.),
- consapevolezza dei cittadini,
- coinvolgimento delle parti interessate.

III BEST MANAGEMENT PRACTICE:



Analisi degli impatti dei cambiamenti climatici e di variazione uso del suolo sulla risorsa idropotabile con valutazione degli effetti sugli ecosistemi e del ruolo degli stessi in termini di protezione

SOLUZIONI PROPOSTE E INDICAZIONI:

Studi di dettaglio sugli impatti potenziali dei cambiamenti climatici e della variazione di uso del suolo sulla risorsa potabile.

Il principale obiettivo è quello di fornire degli indicatori circa gli impatti sui servizi prodotti dagli ecosistemi di acque dolci per la gestione della risorsa idropotabile prendendo in considerazione forzanti multiple.

Inoltre, questa pratica ha il fine di aumentare la consapevolezza delle varie parti interessate su tali questioni.

OPERATIVITÀ

Per la completa operatività è necessario:

- considerare ulteriori casi pilota differenti per dimensione, geomorfologia, criticità, opportunità.
- In tal senso, la fase di raccolta e disponibilità di dati resta la fase cruciale.
- identificare i processi di mainstreaming di tali misure nelle pratiche di pianificazione attualmente adottate a scala regionale e nazionale.

CONSENSO DI STAKEHOLDER ED ESPERTI

A causa della complessità della problematica, diverse competenze sono richieste per affrontare efficacemente l'argomento; il punto di partenza potrebbe essere rappresentato dagli Osservatori proposti nelle altre BPM, includendo anche esperti in scienze delle atmosfere e dei processi di adattamento.

Inoltre, la consapevolezza circa le future potenziali problematiche sulla risorsa idropotabile potrebbe essere incrementata traducendo i risultati delle ricerche e le attività istituzionali in modo più facilmente comprensibile da tutti gli attori coinvolti (per esempio, sottolineando i pro e i contro o le incertezze nelle attuali stime).



PROLINE-CE



PROLINE-CE

L'obiettivo principale del Progetto è l'identificazione e implementazione di efficaci pratiche di gestione del suolo in grado di coniugare la protezione della risorsa idropotabile con la mitigazione del rischio alluvionale tramite misure non strutturali

STRUMENTI E OBIETTIVI

DrIFLU – Drinking water/Flood/Land Use (Acqua potabile / Inondazioni / Uso del suolo) Charta

La dichiarazione congiunta sarà firmata da importanti rappresentanti di ciascun Paese partner nell'ambito della conferenza finale del progetto e rappresenta un impegno per una gestione ottimizzata ed efficace dell'uso del territorio da parte di organizzazioni in prima linea nella protezione della risorsa idrica potabile.

GOWARE-CE Transnational Guide towards an Optimal Water Regime

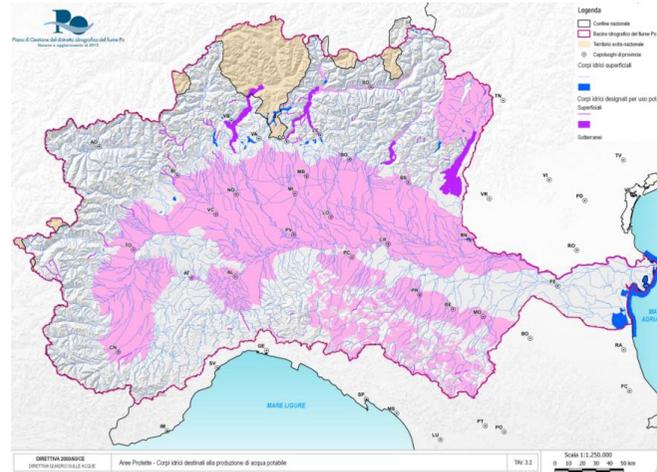
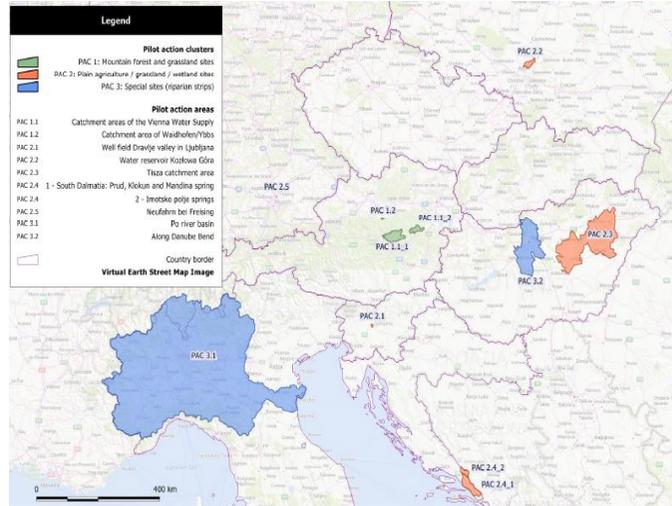
Questo strumento fornisce una metodologia comune e una visione per una gestione integrata della protezione delle acque nelle regioni partecipanti al fine di definire il quadro per l'attuazione delle migliori pratiche in materia di protezione dell'acqua potabile e di mitigazione dei fenomeni alluvionali.

Il Progetto è finanziato nell'ambito del Programma INTERREG-Central Europe 2016-2019 ([European Regional Development Fund](#))

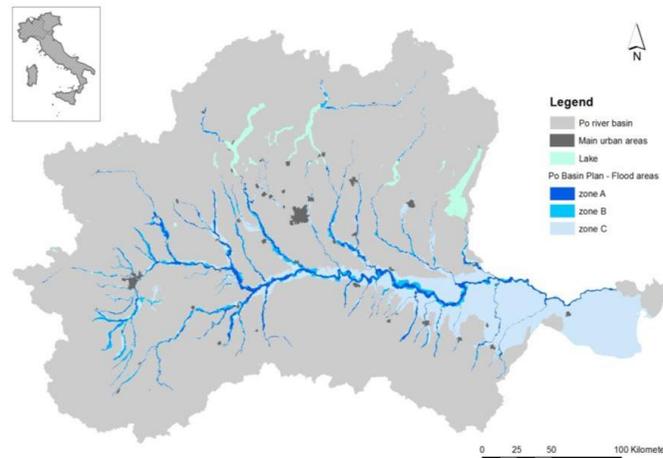
I casi pilota del Progetto PROLINE-CE

I BEST MANAGEMENT PRACTICE:

Osservatorio per la Siccità e Sistema di Allerta Siccità (DEWS - Drought Early Warning System)



Distribuzione dei corpi idrici idonei all'uso potabile nel bacino del Po



Aree potenzialmente interessate dai fenomeni alluvionali nel bacino del Po

Il caso pilota del bacino del Fiume Po

Il bacino del Fiume Po (PB, Po basin) svolge un ruolo cruciale per l'agricoltura, l'industria e la produzione di energia italiana. Inoltre, ospita circa il 20% della popolazione del Paese.

Il PB comprende 2155 corpi idrici superficiali, 70 dei quali utilizzati per l'acqua potabile, e 167 corpi idrici sotterranei. Gli obiettivi di qualità delle acque e lo stato derivante dalla direttiva 2000/60/CE e dalla precedente legislazione italiana sono specificati nei Piani regionali di protezione delle acque e nel Piano di gestione distrettuale.

Nel PB la gestione delle alluvioni è regolata dal D.lgs. 49/2010, secondo le direttive europee sulle alluvioni 2007/60/CE e D.lgs 152/2006. I distretti idrografici nazionali, come il Distretto Idrografico del Fiume Po, sono responsabili dell'istituzione del "Piano di gestione del rischio alluvioni" e del "Piano di Assetto idrogeologico (PAI)".

Sulla base dell'analisi delle attuali condizioni e criticità, per il caso Pilota sono state individuate e parzialmente implementate le misure riportate di seguito.

SOLUZIONI PROPOSTE E INDICAZIONI:

Migliorare la conoscenza delle connessioni tra l'uso del suolo e la risorsa idrica attraverso:

- aggiornamento periodico degli impatti dell'uso del suolo sulla risorsa idropotabile;
- aumento del numero, del dettaglio spazio-temporale e della tipologia di dati sull'uso del suolo.

OPERATIVITÀ

Sono stati messi in evidenza ulteriori possibili miglioramenti del sistema di previsione e gestione esistente in termini di:

- potenziamento del sistema di simulazione;
- aumento l'accessibilità e la disponibilità di informazioni;
- sviluppo maggiore consapevolezza e impegno delle parti interessate;
- incentivi e investimenti per prevenire, mitigare e gestire i fenomeni siccitosi;
- miglioramento il dialogo e la comunicazione.

CONSENSO DI STAKEHOLDER ED ESPERTI

Gli stakeholder hanno rilevato la necessità di proseguire le attività, rafforzando anche la loro presenza, così come avviene da tempo nel settore della gestione delle piene.

Gli esperti hanno evidenziato quali principali criticità ai fini del miglioramento dell'efficacia della buona pratica:

- il ruolo dei finanziamenti,
- partenariato multisettoriale,
- approcci qualitativi e quantitativi interdisciplinari,
- innovazione (ITC, scienze sociali, ricerca applicata, etc.),
- consapevolezza dei cittadini,
- formazione e coinvolgimento delle parti interessate.